

500 Ricette Di Selvaggina

Cinquecento ricette di selvaggina
Ricette di selvaggina
Giunti Editore
Le cento migliori ricette di cacciagione
Newton Compton Editori
This manual, aimed primarily at hunters, offers guidelines for the correct use of the meat of ungulates.

Bibliografia nazionale italiana
Ricette di selvaggina

La Grande Cucina Italiana con cenni di storia in 2000 ricette semplici e gustose delle nostre Regioni

Manuale di cucina, pasticceria e credenza per l'uso di famiglia

Nel bailamme di insegne che affollano le serate meneghine con le proposte molecolari e fusion di etnici, fast-food, ristoranti all'ultimo grido in fatto di menu e design, Carlo Cambi ci riporta alla Milano che fu, segnalandoci le 101 osterie e trattorie più caratteristiche di Milano, dove recuperare la dimensione più popolare e autentica di questa metropoli considerata la città più europea d'Italia. Perché la Milano di una volta resiste, con le sue atmosfere d'antan, in queste roccaforti dell'anima cittadina, dove ancora risuonano i vecchi proverbi in dialetto, dove la cucina è genuina, l'atmosfera casalinga, e il servizio senza troppi fronzoli ma attento e sincero. E ancora vivono, nell'impegno e nella passione dei gestori di queste osterie e trattorie, i profumi, i gesti e i sapori di una cucina mai perduta. Una cucina che affonda le sue radici nella milanesità più autentica, quella di Giorgio Gaber e dei suoi "trani a go go", della Milano delle latterie, con la testa a New York e i piedi in Puglia, sempre in bilico tra miseria e nobiltà. In un'atmosfera che richiama le grida dei facchini che accompagnavano il passaggio delle chiatte su e giù per i Navigli, o lo sciamare degli operai a sera diretti all'osteria, o le biografie minime di nobili, cabarettisti e poeti che hanno fatto la storia di Milano, il libro, che è insieme una guida e un racconto, vi accompagnerà negli angoli più nascosti di questa città. Per scoprire che a Milano si può ancora passare il tempo in compagnia degli amici posando gli affanni e gustando ottimo cibo a un prezzo onesto, accompagnato da un buon bicchiere di vino. Carlo Cambi toscano di nascita e di cultura, ha esordito giovanissimo nel giornalismo prima a «Il Tirreno» e poi a «la Repubblica» dove ha lavorato per vent'anni. Nel 1997 ha fondato «I viaggi di Repubblica», primo e unico settimanale di turismo in Italia, che ha diretto fino al 2005. Ha scritto per «L'espresso», «il Venerdì di Repubblica», «Affari e Finanza», «Epoca» e «Panorama», collabora con «Il resto del Carlino» ed è il curatore dell'inserito enogastronomico "Libero Gusto" che esce ogni sabato sul quotidiano Libero. Sommelier honoris causa dell' AIS, è tra i fondatori del Movimento Turismo del Vino, membro del Comitato Scientifico della Fondazione Qualivita per i marchi europei, già Presidente della Strada del Vino Terre di Arezzo. Autore televisivo e radiofonico è stato relatore in numerosissimi convegni e ha prodotto diversi saggi di argomento enogastronomico, turistico, antropologico ed economico. Nel 2009 è stato insignito del premio internazionale AIS, già Oscar del Vino, quale miglior giornalista scrittore enoico. Di formazione economico-giuridica tiene docenze ai master dell'Università Bocconi e de "la

Sapienza" di Roma. Con la Newton Compton ha pubblicato Il Mangiarozzo, un bestseller dell'editoria enogastronomica; Le ricette e i vini del Mangiarozzo 2009 e 2010; 101 Trattorie e Osterie di Milano dove mangiare almeno una volta nella vita e Le ricette d'oro delle migliori osterie e trattorie italiane del Mangiarozzo. Attualmente vive e lavora a Macerata.

Quest'opera di Maffioli, è testimonianza d'amore per questa nobile terra, e soprattutto un punto di riferimento autorevole e ineguagliabile, la cui importanza può essere colta da ognuno quando si pensi che Treviso e la sua Marca sono divenute la città e la provincia gastronomicamente al primo posto in Italia. Il volume illumina, attraverso rapidi excursus storici, personali memorie di tempi più vicini e una ricchissima proposta di ricette remote e attuali (sono ben 850), un aspetto non trascurabile della civiltà di questa terra, che ha saputo usare con amore, intelligenza e continua creatività le risorse di una natura ricca, varia e amabile come quella trevigiana.

Kenya

Magia delle erbe da un testo anonimo del '500: Magia naturale e curiosa "Il" Diavoletto

Norvegia

Monaco, la Baviera e la Selva Nera

Se la caccia richiede da sempre il rispetto di molte regole, anche la cottura dei frutti della caccia necessita di cure particolari per non sciupare i doni che ci riserva il ricco, ma non inesauribile, paniere della Natura. In questo volume tutti gli accorgimenti per portare in tavola vivande di alta qualità e fantasia. Giovanni Righi Parentilaureato in farmacia e diplomato in erboristeria, si dedica da anni all'enogastronomia. Membro dell'Accademia Italiana della Cucina e "Cordon Bleu de France", ha scritto molti libri e ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali.

First published in 1891, Pellegrino Artusi's La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene has come to be recognized as the most significant Italian cookbook of modern times. It was reprinted thirteen times and had sold more than 52,000 copies in the years before Artusi's death in 1910, with the number of recipes growing from 475 to 790. And while this figure has not changed, the book has consistently remained in print. Although Artusi was himself of the upper classes and it was doubtful he had ever touched a kitchen utensil or lit a fire under a pot, he wrote the book not for professional chefs, as was the nineteenth-century custom, but for middle-class family cooks: housewives and their domestic helpers. His tone is that of a friendly advisor – humorous and nonchalant. He indulges in witty anecdotes about many of the recipes, describing his experiences and the historical relevance of particular dishes. Artusi's masterpiece is not merely a popular cookbook; it is a landmark work in Italian culture. This English edition (first published by Marsilio Publishers in 1997) features a delightful introduction by Luigi Ballerini that traces the fascinating history of the book and explains its importance in the context of Italian history and politics. The illustrations are by the noted Italian artist Giuliano Della Casa.

Cinquecento ricette di selvaggina

77 ricette perfette

Russia

Catalogo dei libri in commercio

La mostarda di Cremona

"Spiagge bacciate dal sole, castelli medievali e stradine illuminate da lampioni sono lo scenario per le scoperte casuali che si fanno viaggiando nel meraviglioso Portogallo". In questa guida: attività all'aperto, fuori dai percorsi più battuti, a tavola con i portoghesi, viaggiare in famiglia. I contorni non sono solo qualcosa che dona al pranzo un tocco di maggiore cura e raffinatezza, ma anche una "palestra" in cui chi cucina può affinare il proprio gusto ed esercitare la fantasia. Bisogna saper scegliere e misurare il contorno con precisione ed estro, per ottenere quella giusta fusione dei sapori in cui il gusto della pietanza risulta esaltato e avvalorato. In questo libro troverete tutti i segreti per utilizzare al meglio una vasta gamma di combinazioni. Emilia Vallilaureata in filosofia e insegnante, esperta gastronomo, vanta la collaborazione a diversi periodici specializzati e la pubblicazione di decine di libri di educazione alimentare e di ricettari di cucina, nei quali alla scelta degli ingredienti si abbina una nota di raffinata fantasia legata alla genuinità della tradizione italiana. Con la Newton Compton ha pubblicato, tra l'altro, 500 ricette di pasta fresca, 1000 ricette di carne rossa, 500 ricette con le verdure, 1000 ricette con la frutta, La cucina del Veneto, La cucina del Friuli e 501 ricette di biscotti e dolcetti. Spezie, un pizzico di salute

manuale completo per I cuochi e per le famiglie : 871 ricette

Le cento migliori ricette di carne

1400 ricette tra tradizione e innovazione

Atene e le isole greche

La mostarda di Cremona, tutti o quasi sanno cos'è. Non molti la assaggiano, ai giorni nostri, forse per quel gusto così particolare per il palato globalizzato e assuefatto di oggi. Quasi nessuno, invece, ne conosce la storia: che giunse probabilmente in città attraverso i Visconti, che era già nota nell'Europa del Settecento - dove veniva servita in piccoli piatti assieme ad arrostiti, pesceccane bollito, tonno al burro - che l'apice della sua fortuna fu nell'Ottocento, quando Giuseppe Verdi la inviava in dono agli amici e Giuseppe Garibaldi la riceveva direttamente da Cremona mandando in cambio del miele da Caprera. Questo volume è una guida completa alla storia, alla fortuna, alle caratteristiche e agli usi in cucina della vera mostarda cremonese. È una seconda edizione, arricchita di testimonianze, contributi e apporti: fra i quali una preziosa scelta di ricette con la mostarda di Cremona firmate dagli chef stellati, per valorizzare al meglio in cucina l'antico, impareggiabile sapore di un cibo che ha attraversato la Storia, "sublime opera d'arte di una misteriosa sensazione trinitaria". Nel libro le ricette, con la mostarda cremonese, di Nadia Santini, Pietro Leeman, Massimo Spigaroli, Filippo Chiappini, Norbert Niederkofler, Salvatore Bianco.

Questo libro è dedicato alle carni di tipo rosso (manzo e maiale) e bianco (vitello). Il manzo, che delle carni è la più nutriente, e contiene la più alta

percentuale di proteine, si presta bene per bolliti, stufati, arrostiti, fettine; il vitello è l'ideale per spezzatini e costole, mentre il maiale è adatto a tutte le cotture: arrostito, allo spiedo, brasati... In questo libro troverete cento ricette per preparare i piatti di carne nel modo più semplice e appetitoso. Luigi e Olga Tarentini Troianisi interessavano di cucina anche prima di incontrarsi, ma dopo essersi conosciuti hanno sviluppato sempre più questa passione. Luigi, Cerimoniere della Presidenza del Consiglio, è stato secondo Capital «l'ingegnere culinario a cui si deve la rinascita gastronomica di Palazzo Chigi». Olga, americana di origine cecoslovacca, si occupava di pranzi diplomatici.

Manuale dello snob

Ristoranti in viaggio

La cucina trevigiana

L'Italia che scrive rassegna per coloro che leggono

contenente più di 4000 ricette e 280 disegni intercalati nel testo, compilato sulle basi dell'esperienza da una donna italiana ...

70 ricette tipiche della tradizione umbra e di Orvieto spiegate in modo semplice e veloce, riprese dai menù dei migliori ristoranti e trattorie. Antipasti, Primi, Zuppe, secondi contorni e dolci passando per i gustosi umbrichelli al ragù di cinghiale, lumachelle, tozzetti e molti altri. In ogni ricetta viene suggerito il vino migliore da abbinare, curiosità legate alla tradizione del piatto e i consigli degli chef, che svelano alcuni dei loro trucchi per realizzare al meglio i piatti e farti gustare i sapori della migliore tradizione italiana. #orvietoricette

Tenute in grande considerazione già dai Romani, che le consumavano crude o cotte, in accompagnamento a piatti di carne o selvaggina, insaporendole con miele o pepe, le mele sono il frutto più diffuso nel mondo. Le loro proprietà terapeutiche sono note fin dal Medioevo, come testimoniano ricettari medici dell'epoca. Ricche di vitamine, acqua, fibre e sali minerali, povere di grassi e proteine, apportano all'organismo zuccheri facilmente assimilabili, inibiscono l'azione di sostanze cancerogene, disintossicano, tonificano, dissetano e non dovrebbero mai mancare nella nostra dieta. Ecco cento modi per portarle in tavola non solo come frutto gradevolissimo a conclusione del pasto. Emilia Valli insegnante, è da molti anni un'esperta gastronomica. Collabora a diversi periodici specializzati e ha pubblicato decine di libri di cucina e di educazione alimentare. Con la Newton Compton ha pubblicato, tra l'altro, 1000 ricette di antipasti, 500 ricette di pasta fresca, 1000 ricette di carne rossa, 1000 ricette con la frutta, La cucina del Veneto, La cucina del Friuli e 501 ricette di biscotti e dolcetti.

Il bosco in tavola. Le carni degli ungulati selvatici

L'Arte della cucina

Orvieto in ricette

L'Europeo

Storia e ricette

Quanto è italiana una tortilla? E un hamburger di trota con

panna acida alla Worcester? Vi sembra una bestemmia inserire nel canone delle ricette nazionali un poke di riso o un borsch? Il mondo evolve, si allarga, si apre ogni giorno alle trasformazioni, e il cibo, che del mondo è una delle anime, si trasforma con lui. Oggi c'è una nuova cucina italiana, che convive serenamente con la tradizione, innovandola e ampliandola, e di essa fanno parte allo stesso modo il sushi e l'amatriciana, una padellata di tofu con verdure e le sarde a beccafico. Allan Bay ci guida alla scoperta dei cambiamenti che hanno attraversato il patrimonio culinario nazionale negli ultimi anni, dalla grande fusion che ha fatto diventare la maggior parte dei piatti regionali proposte nazionali, condivise dalle Alpi alla Sicilia, no alla più recente rivoluzione portata dal web e dai social, che hanno permesso a chiunque di accedere a ricette da tutto il mondo. Uno scambio dinamico e sempre in qualche modo traditore, perché qualunque novità si adatta ai gusti locali, generando proposte originali e deliziose, qui presentate con chiarezza e dovizia di particolari: da antipasti come la bamia in agrodolce o i blini con caviale a primi piatti quali gli gnocchi d'ortica in salsa al porto o l'orzo risottato con mele, dalle proposte vegane come il ragù di seitan a piatti a base di carne quali il chop suey o la mussaka, dai sushi alla apple pie, ma senza tralasciare carbonare, zuppe di fagioli, brodetti di pesce e babà al rum. Paola Salvatori, a completamento dell'opera, ci aiuta a scoprire e capire la storia di alcune delle più classiche ricette italiane. Nuova cucina italiana, edizione aggiornata del precedente volume sulla «cucina nazionale italiana», è insieme uno straordinario strumento per conoscere come si è evoluto e arricchito in poco tempo il nostro modo di mangiare e uno sconfinato ricettario – oltre 1400 piatti – pieno di consigli pratici alla portata di qualunque tipo di cuoco, che sia esperto o alle prime armi. Un'autobiografia collettiva attraverso il palato per capire chi siamo stati, chi siamo oggi e chi saremo domani. Lo snobismo va rivalutato come una controcultura, e anzi è l'unica forma di autodifesa rimasta nell'epoca dei reality, dei concorsi di bellezza e della moda plastificata. L'autore di questo libro è un autentico ed eccentrico letterato fiammingo che, senza pudore e con molta ironia, parla dello snobismo come una vera "vocazione per pochi" (si sceglie di essere snob, non ci si nasce), a partire dalle prime pagine del testo, in cui si augura (sinceramente?) che "questo libro non finisca, inopportuno, in troppe mani...". Dalla "creazione di sé" alla scelta degli abiti, dal completo rifiuto delle mode all'amore per le amicizie vere e durature, lo snob oggi va completamente controcorrente. Se va a caccia ci va all'antica,

opponendosi al massacro ecologico della caccia come "sport". Non ama i biglietti da visita, i curriculum vitae, e soprattutto rifugge gli yuppies e i rampanti. Un libro ironico, affabile, e davvero necessario.

Time out

Le cento migliori ricette con le mele

101 trattorie e osterie di Milano dove mangiare almeno una volta nella vita e spendere molto poco

Alberghi e ristoranti d'Italia

Cuochi si diventa 2

"La Norvegia è un luogo unico e il motivo del suo fascino è molto semplice: è uno dei paesi più belli del mondo". In questa guida: attività all'aperto, i sami norvegesi, i fiordi, la cartina dei parchi nazionali.

Nuova cucina italiana

Portogallo

Monografie

Le cento migliori ricette di contorni

Science in the Kitchen and the Art of Eating Well